



CITTADINI!

Firenze, 8 marzo 2009



- Una galassia di 5000 stelle
- Cittadini, non sudditi
- Il partito che non c'è (per fortuna)

L'obiettivo

Rinnovare la politica nei metodi e nelle persone

- perché altrimenti le nostre battaglie rimangono sterili
- per salvare l'Italia dallo sbando morale e organizzativo
- per affrontare insieme la crisi e trovare vere soluzioni

Il rinnovamento delle sole persone non basta

- Il potere corrompe e il sistema politico attuale o contamina l' "intruso" onesto o lo esclude
- La struttura della società e dell'economia cambia: anche ruolo e metodi delle istituzioni lo devono fare

Cosa abbiamo fatto

Abbiamo affrontato seriamente il nostro compito, assicurandoci di condividere valori e regole chiare

- Ottobre 2007: dall'esperienza del Meetup 13 di Torino, nasce il Laboratorio sperimentale per il progetto Lista Civica
- Aprile 2008: V2-Day, presentazione della Carta dei Principi
- Novembre 2008: approvazione dello Statuto associativo
- Gennaio 2009: costituzione dell'associazione "Torino a 5 Stelle – Amici di Beppe Grillo"; certificazione come Lista a Cinque Stelle
- Giugno 2009: prima apparizione elettorale?

I principi non negoziabili

- Democrazia diretta partecipativa
- Diritti dell'individuo
- Legalità
- Indipendenza dai partiti
- Laicità
- Libera informazione
- Tutela ambientale
- Decrescita felice
- Trasparenza
- Solidarietà

10 principi tutti egualmente importanti e fondamentali

Per molti, ma non per tutti

- Iscrizione vietata per tesserati, eletti di partiti e (altri) pregiudicati
- Iscrizione soggetta a valutazione in caso di reati d'opinione o di redenzione
- Iscrizione libera, senza barriere, per tutti gli altri cittadini
- I soci esistenti non possono impedire l'ingresso di altri cittadini

La struttura partecipativa

- L'associazione non ha presidenti, né segretari, né direttivi. E' una struttura orizzontale
- Qualsiasi cittadino diventa socio attivo partecipando alle attività e alle riunioni; perde la qualifica se smette di partecipare
- Le decisioni ordinarie sono prese dai soci attivi, quelle più generali e di ampio respiro (programma, candidati, ecc.) congiuntamente dai soci attivi e ordinari
- Il Collegio di Garanzia assicura il rispetto dei principi

La politica partecipativa

- I candidati devono necessariamente essere soci attivi da almeno sei mesi
- I candidati devono firmare un contratto con l'associazione, impegnandosi (se eletti) a seguirne le direttive o a pagare penali significative
- E' vietato ai soci di candidarsi in altre liste e partiti
- Per territori più ampi del Comune, si promuoverà una coalizione dal “basso” con altre liste e altri meetup, in cui ogni lista avrà competenza per il proprio territorio

Il Metodo partecipativo

- Raccogliere dai cittadini indicazioni, proposte, segnalazioni su problemi concreti
- Coinvolgere persone e gruppi di esperti in materia
- Costruire una base documentativa a disposizione di tutti
- Definire il problema, individuare le soluzioni
- Proporre le soluzioni ai cittadini e al pubblico dibattito
- Verificare il raggiungimento di un ampio consenso sulle soluzioni proposte
- Portarle nelle istituzioni tramite gli eletti

Un esempio: gli inceneritori

- Il PDmenoL vuole costruire DUE inceneritori DUE alla periferia di Torino
- Anni di lavoro e documentazione nei meet-up (campagna collettiva di vari meetup e gruppi)
- Contatti con esperti e con i comitati “no inc”
- Informazione al pubblico tramite vari canali (video, blog, sito, volantinaggio, lettere ai giornali, ecc.)
- Proposta del principio “rifiuti zero” (riuso, differenziata spinta, TMB, ecc.)
- Progetto di una lista alle elezioni provinciali

Le domande “esistenziali”

Siamo un Movimento nazionale e dall'esterno siamo visti come un corpo unico, ma ...

- Cosa unisce tra loro le Liste a cinque stelle?
- Cosa le differenzia dai partiti e dalla casta?
- Cosa garantisce contro strumentalizzazioni o “sputtanamenti” del simbolo di tutti da parte di un solo gruppo?
- Cosa va definito al centro e cosa va deciso in periferia?
- Qual è la forma organizzativa per coordinarci a livello nazionale?

La risposta:

non un altro partito, ma una rete

- La forma partito è superata
- No a centri e periferie: sì a una rete tra pari, di gruppi distribuiti sul territorio e uniti dall'obiettivo e dal metodo
- No a gerarchie, a coordinatori, a capi e capetti; servono partecipazione, motivazione e coerenza, non personalismi
- Far emergere le idee e le soluzioni (non Un Leader) tramite una discussione aperta e tutti insieme
- Usare l'intelligenza collettiva tipica delle reti
- Propagare l'entusiasmo, non spegnerlo
- Essere l'Istituzione dei Cittadini Attivi

Locale e globale

Allearsi liberamente dal basso dove serve,
ma tutto ciò che può essere deciso localmente lo sia

- Valori, obiettivi, metodi e principi sono scelte globali
- Le proposte pratiche nel programma sono scelte locali

Stabilire al centro pochi vincoli chiari e condivisi per chi vuole aggregarsi al Movimento: no riciclati, no pregiudicati, o con noi o con i partiti, limiti di durata, contratto con gli elettori...

Senza questi vincoli, rischiamo di diventare la replica dei Verdi, e di finire allo stesso modo: marroni!

Un'alleanza di persone libere

Unite da un **OBIETTIVO** comune
da **VINCOLI** ben precisi
da un **METODO** chiaro e innovativo
da **RISPETTO** e tolleranza reciproca
in una rete di persone **PARI** tra loro
al **SERVIZIO** di tutti i **CITTADINI**
IN OPPOSIZIONE FRONTALE
A TUTTO IL SISTEMA PARTITICO

per riprenderci l'Italia



Associazione Torino a Cinque Stelle

CITTADINI!

Firenze, 8 marzo 2009



Grazie

<http://www.t5s.org/>
info@t5s.org